

LA VIA DA SEGUIRE PER IL PATRIMONIO CULTURALE



La Convenzione di Faro

COUNCIL OF EUROPE



CONSEIL DE L'EUROPE

La Convenzione di Faro: la via da seguire per il patrimonio culturale

<https://www.coe.int/faro-action-plan>
faro.convention@coe.int

Le opinioni espresse in questo lavoro sono di responsabilità degli autori e non riflettono necessariamente la politica ufficiale del Consiglio d'Europa.

Le richieste relative alla riproduzione o traduzione di tutto o parte del documento devono essere indirizzate a
Directorate of Communication
(F-67075 Strasbourg Cedex oppure a publishing@coe.int).
Tutte le altre comunicazioni relative a questa pubblicazione devono essere indirizzate a Council of Europe DG Democracy oppure a faro.convention@coe.int.

Edizione in inglese: The Faro Convention:
The way forward with heritage
Design e layout di copertina: Documents and Publications
Production Department (SPDP), Council of Europe

Foto: Consiglio d'Europa, Membri del Faro Network e Shutterstock. © Consiglio d'Europa, Aprile 2020

Testo elaborato e utilizzato con il permesso del Consiglio d'Europa. Questa traduzione è pubblicata dal Consiglio d'Europa, ma sotto la sola responsabilità del traduttore.

© Comune di Fontecchio, Ottobre 2020
Traduttori: Valeria Pica e Erica Beccarello



Il Consiglio d'Europa è la principale organizzazione di difesa dei diritti umani del continente. Include 47 Stati membri, compresi tutti i paesi che fanno parte dell'Unione europea. Ogni Stato membro del Consiglio d'Europa è firmatario della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, un trattato concepito per proteggere i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto. La Corte europea dei diritti dell'uomo supervisiona l'attuazione della Convenzione negli Stati membri.

www.coe.int



Indice

PREFAZIONE	5
LA CONVENZIONE QUADRO SUL VALORE DEL PATRIMONIO CULTURALE PER LA SOCIETA' (LA CONVENZIONE DI FARO)	6
I PRINCIPI DELLA CONVENZIONE DI FARO	8
IL PIANO D'AZIONE DELLA CONVENZIONE DI FARO	12
TEMI ATTUALI E PRINCIPI DI FARO IN OPERA	14
LA CONVENZIONE DI FARO : UN APPROCCIO CHE SI DIFFUSA	20



PREFAZIONE

Negli ultimi cinquanta anni il Consiglio d'Europa ha sviluppato una serie di strumenti progettati per proteggere e promuovere il patrimonio culturale europeo. Tra questi, la Convenzione di Faro sul valore del patrimonio culturale per la società è di grande e crescente importanza.

La Convenzione di Faro integra e consolida i precedenti strumenti del Consiglio d'Europa per la protezione delle opere architettoniche e archeologiche degli Stati membri. Sottolinea gli aspetti importanti del patrimonio in relazione ai diritti umani e alla democrazia e promuove una più ampia comprensione del patrimonio e delle sue relazioni con le comunità e la società.

Lo fa incoraggiandoci a riconoscere che oggetti e luoghi non sono, di per sé, importanti per il patrimonio culturale in quanto tali. Al contrario, sono importanti in virtù di ciò che le persone attribuiscono loro, dei valori che rappresentano e del modo in cui questi possono essere compresi e trasmessi ad altre persone.

A sua volta, questa definizione rafforzata di patrimonio culturale ha generato nuove misure che ne garantiscano la resilienza e la sostenibilità, riconoscendo che non si tratta semplicemente di un'azione dall'alto guidata dallo Stato, ma che ciò che è richiesto è un approccio dal basso, guidato dalle persone, in cui le comunità patrimoniali possono emergere per raccogliere la sfida condivisa della gestione di beni culturali comuni.

Ciò implica il consolidamento della relazione tra cittadini e società civile che condividono la guida con i governi e le autorità locali nella protezione e nella trasmissione del patrimonio culturale, a volte oltre confine, e sempre a beneficio delle generazioni future. Le piattaforme che vengono istituite e le iniziative intraprese sono un mezzo naturale per promuovere il patrimonio condiviso. Tutto ciò diventa sostenibile quando è guidato dalla passione e dalla convinzione di cittadini motivati, creando anche sostenibilità economica.



Le comunità patrimoniali svolgono sempre più spesso un ruolo fondamentale nella vita culturale. Se lo Stato è importante per la definizione di convenzioni e politiche, quando si tratta di gestire i siti del patrimonio culturale, non dovrebbero essere coinvolte solo le autorità nazionali, regionali e locali. Lo spirito imprenditoriale delle persone, delle organizzazioni e delle piccole e medie imprese locali è la chiave per mantenere le comunità solide in molte parti d'Europa, attraverso un'adeguata conservazione e un uso saggio del loro patrimonio culturale. Il patrimonio non riguarda solo il nostro passato, ma anche il nostro presente e il nostro futuro.

La Convenzione di Faro riflette un'evoluzione del nostro modo di pensare al ruolo del patrimonio culturale in Europa. Questa evoluzione continua e il Consiglio d'Europa è orgoglioso di fare la sua parte.

Marija Pejčinović Burić

Segretario Generale del Consiglio d'Europa

LA CONVENZIONE QUADRO SUL VALORE DEL PATRIMONIO CULTURALE PER LA SOCIETÀ' (LA CONVENZIONE DI FARO)

LA CONVENZIONE DI FARO è una convenzione unica sul patrimonio culturale che ne sottolinea il valore e il potenziale come una risorsa per lo sviluppo sostenibile e la qualità della vita in una società costantemente in evoluzione.

È uno degli strumenti con cui il Consiglio d'Europa aiuta i suoi Stati membri per affrontare le sfide della società, a livello individuale e collettivo.

- ▶ Fino al 2020, **20 Stati membri** hanno ratificato la Convenzione: Armenia, Austria, Bosnia e Erzegovina, Croazia, Finlandia, Georgia, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Repubblica Moldova, Montenegro, Macedonia del Nord, Norvegia, Portogallo, Serbia, Repubblica Slovacca, Slovenia, Svizzera, Ucraina e Ungheria.
- ▶ Inoltre, **5 Stati membri** hanno firmato la Convenzione: Albania, Belgio, Bulgaria, San Marino e Spagna.

La Convenzione di Faro enfatizza importanti aspetti del patrimonio culturale in relazione ai diritti umani e alla democrazia. Promuove una più ampia comprensione del patrimonio e delle sue relazioni con le comunità e la società e incoraggia i cittadini a riconoscere l'importanza di oggetti e siti del patrimonio culturale attraverso i significati e i valori che questi elementi rappresentano per loro.

In breve

La Convenzione di Faro offre una struttura per coinvolgere la società civile nei processi decisionali e di gestione relativi al contesto del patrimonio culturale in cui operano e si evolvono le diverse parti interessate.

Date e luoghi

La Convenzione di Faro è stata adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 13 Ottobre 2005 e aperta alla firma degli Stati membri a Faro (Portogallo) il 27 Ottobre dello stesso anno. È entrata in vigore il 1° Giugno 2011.

Raison d'être

La partecipazione dei cittadini è diventata un obbligo etico e una necessità politica. Rivitalizza la società, rafforza la democrazia e promuove la coesistenza per una migliore qualità della vita.

I TRE PRINCIPALI PASSAGGI PER LE AUTORITA' NAZIONALI

- ▶ **Firma:** supporto formale alla Convenzione e ai suoi principi;
- ▶ **Ratifica:** impegno legale ai principi della Convenzione e potenziali adeguamenti della legislazione esistente;
- ▶ **Implementazione:** sviluppare azioni concrete in linea con i principi della Convenzione e scegliere i metodi di attuazione effettivi.

“ Penso sia essenziale che gli Stati firmino la Convenzione di Faro, perché facendolo riconoscono l'importanza del coinvolgimento dei cittadini nelle politiche pubbliche.”

*Prosper Wanner,
Faro Community, Venezia, Italia*

“ È importante che i governi firmino la Convenzione di Faro in modo da conservare traccia del modo in cui la società si sta muovendo.”

*Ana Schoebel,
Cultural Heritage Institute, Madrid, Spain*

“ La firma della Convenzione ne amplia la conoscenza e ne aumenta l'impatto sulla società.”

*Caroline Fernolend,
Faro Community, Viscri, Romania*





I PRINCIPI DELLA CONVENZIONE DI FARO

Sviluppare la partecipazione democratica e la responsabilità sociale

La Convenzione di Faro crea spazi per la discussione e il dibattito, con l'obiettivo di identificare valori condivisi e le priorità del patrimonio culturale promuovendo iniziative.

Affinché ciò accada, è di fondamentale importanza il coinvolgimento volontario di organizzazioni o enti non governativi per fornire opportunità di partecipazione ai giovani, attraverso l'educazione e la ricerca (articoli 11, 12, 13 della Convenzione).

“ La Convenzione di Faro crea una struttura per la cooperazione. Oggi, la società civile e le istituzioni non hanno altra scelta – abbiamo bisogno di lavorare insieme per andare avanti.”

*Julie de Muer,
Faro Community, Marsiglia, Francia*

“ La Convenzione di Faro ha riportato fiducia e ha reso possibile una nuova struttura di cooperazione da istituire tra istituzioni pubbliche, rappresentanti politici e cittadini.”

*Prosper Wanner,
Faro Community, Venezia, Italia*

Migliorare l'ambiente di vita e la qualità della vita

La Convenzione promuove un approccio integrato, unendo iniziative legate all'identità culturale, al paesaggio naturale e agli ecosistemi biologici.

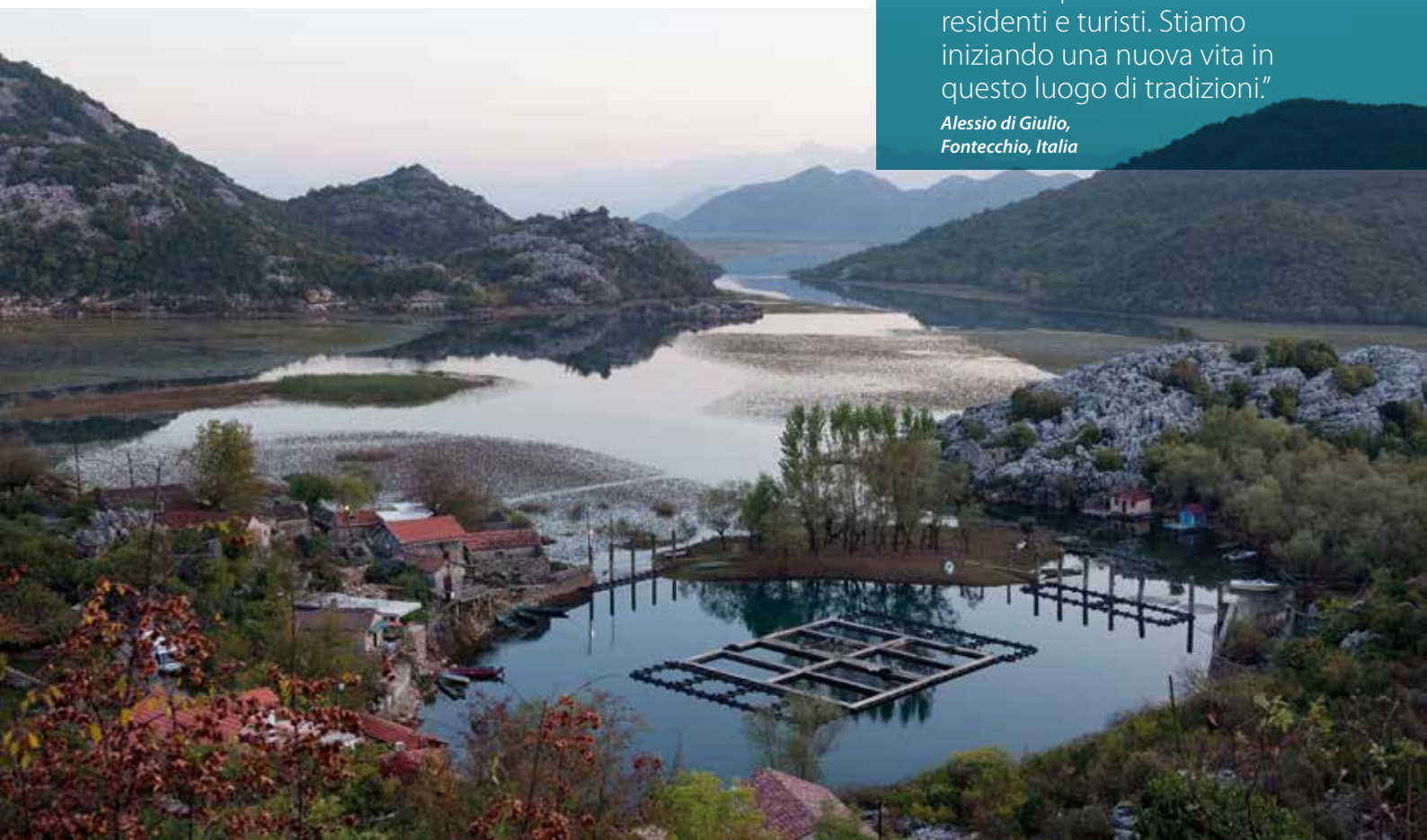
Le parti della Convenzione dovrebbero mirare a rafforzare il senso di appartenenza delle persone, promuovendo la responsabilità condivisa per l'ambiente comune in cui vivono (articolo 8).

“ Attraverso la Convenzione di Faro, utilizziamo il patrimonio esistente per migliorare la qualità della vita delle persone nella nostra comunità.”

*Caroline Fernolend,
Faro Community, Viscri, Romania*

“ La Convenzione di Faro è molto utile per rilanciare la vita e il ripopolamento della nostra area. Si riferisce all'utilizzo dell'enorme patrimonio che abbiamo per attrarre nuovi residenti e turisti. Stiamo iniziando una nuova vita in questo luogo di tradizioni.”

*Alessio di Giulio,
Fontecchio, Italia*



Gestire la diversità culturale e la comprensione reciproca

Le autorità pubbliche e le organizzazioni della società civile sono incoraggiate a perseguire politiche sul patrimonio culturale che facilitino la coesistenza tra diverse comunità.

Il patrimonio rappresenta una risorsa per la conciliazione di diverse prospettive, promuovendo la fiducia, la comprensione e la cooperazione reciproche, al fine di contribuire allo sviluppo locale e prevenire possibili conflitti (articolo 7).

“ La Convenzione di Faro è stata la scoperta di una nuova dinamica e mi ha dato il riscontro delle persone. Mi ha mostrato quanto dinamici e creativi possono essere, come si sentono nei confronti del loro patrimonio culturale e mi sono convinta, quando ho visto le persone lavorar nello spirito di Faro, che è la miglior strada da seguire.”

*Ana Schoebel,
Istituto Spagnolo per il Patrimonio Culturale,
Madrid, Spagna*

“ Vivo nel distretto settentrionale di Marsiglia, che è un quartiere con una grande diversità culturale... Sin dall'inizio, la Convenzione di Faro prevedeva passeggiate con i miei vicini per creare una storia collettiva attraverso la conversazione.”

*Julie de Muer,
Faro Community, Marsiglia, Francia*





Sostenere una maggiore coesione sociale

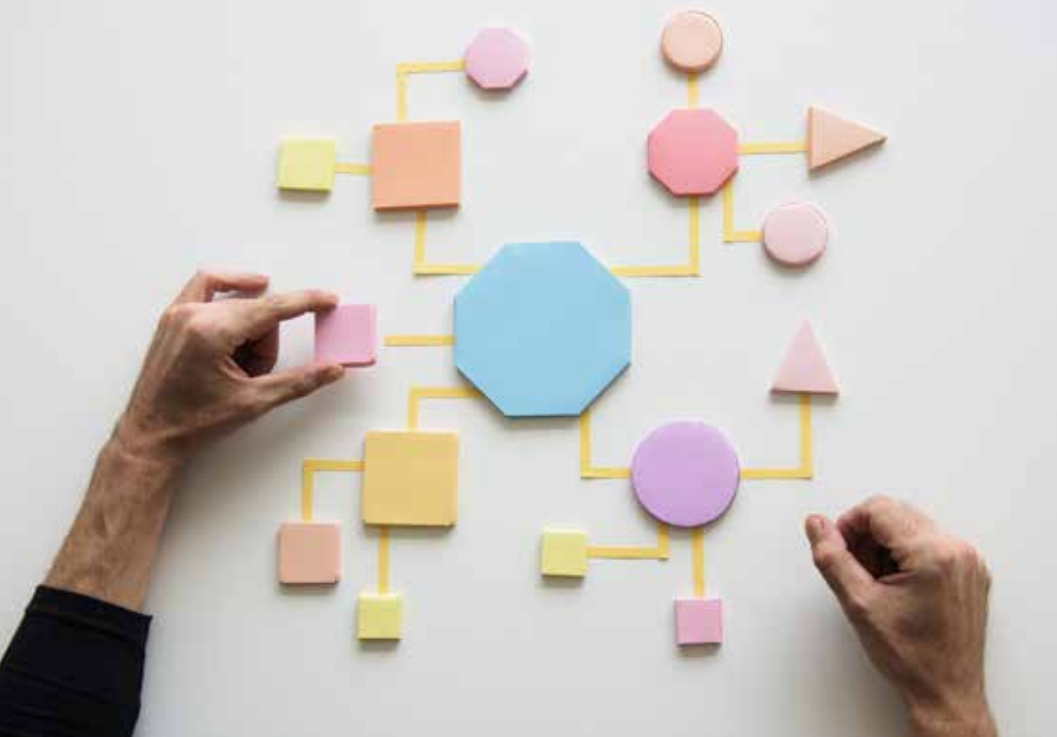
Gli attori pubblici e privati dovrebbero impegnarsi, al fine di aumentare la consapevolezza del potenziale economico del patrimonio culturale, attuare pratiche volte alla sua protezione e gestione responsabile, tenendo conto dei principi di sostenibilità, efficienza e coesione sociale (articoli 8, 9, 10).

“ La Convenzione di Faro mi ha aperto gli occhi e mi ha fatto riconoscere l’eredità nelle cose che non avevo mai considerato prima. Il patrimonio può essere una vera risorsa per lo sviluppo delle aree rurali. In questo senso, la Convenzione di Faro ha portato una maggiore coesione con altri portatori di interesse con i quali non avevamo collaborato in precedenza.”

*Ugo Toić,
Isola di Cres, Croazia*

“ La cultura e la diversità culturale possono essere e devono essere utilizzate nella nostra vita quotidiana come strumenti per la risoluzione di situazioni postbelliche, problemi multiculturali e sociali.”

*Nicos Nicolaidis,
ex- Presidente del sottocomitato
per la cultura, la diversità e il patrimonio,
Assemblea parlamentare del Consiglio d’Europa*



IL PIANO D'AZIONE DELLA CONVENZIONE DI FARO

IL PIANO D'AZIONE DELLA CONVENZIONE DI FARO intende tradurre in pratica i principi della Convenzione di Faro. Ha lo scopo di illustrare la ricchezza e le novità della Convenzione di Faro, nonché di fornire possibilità per la sua interpretazione in relazione alle attuali sfide della società

Il Piano d'Azion Faro si pone i seguenti obiettivi:

- ▶ fornire conoscenze e competenze sul campo affinché gli Stati membri comprendano meglio il potenziale della Convenzione e la applichino pienamente;
- ▶ aiutare il Consiglio d'Europa a evidenziare e studiare casi specifici in linea con le priorità politiche dell'Organizzazione;
- ▶ offrire una piattaforma di analisi e raccomandazioni per ulteriori azioni in linea con i principi della Convenzione;
- ▶ incoraggiare gli Stati membri a firmare e ratificare la Convenzione

**Per raggiungere questi obiettivi,
il Piano d'Azione Faro sviluppa le
seguenti linee d'azione:**



Promozione

Molteplici "eventi della Convenzione di Faro" si svolgono a livello locale, nazionale e internazionale:

- ▶ presentazioni di buone pratiche e colloqui ispiratori ad alti livelli politici e locali per introdurre lo spirito della Convenzione di Faro;
- ▶ incontri organizzati su invito di uno stato membro per presentare la Convenzione ed esplorare possibili azioni per la sua attuazione da parte di diverse parti interessate;
- ▶ seminari sotto forma di laboratori, organizzati in relazione ad aspetti specifici della Convenzione al fine di esporre, analizzare e riflettere sui principi e sui criteri della Convenzione di Faro



Networking

Sotto l'impulso del piano d'azione, la Convenzione di Faro ha ispirato diverse iniziative che, attraverso l'impegno attivo dei cittadini, esplorano soluzioni alle sfide legate alla conservazione del patrimonio culturale comune.

La rete della convenzione di Faro consente un'interpretazione evolutiva delle disposizioni della convenzione e costituisce una piattaforma per lo scambio di esperienze sui diversi metodi di attuazione..



Strumenti

La rete della Convenzione di Faro si basa sulle sue buone pratiche per identificare strumenti utili e genera un dialogo dinamico tra facilitatori e attori del patrimonio. Attraverso l'attuale riflessione sui processi di azione, la Convenzione rimane dinamica, ridefinendo le azioni suggerite e portando a una migliore comprensione della sua attuazione a livello locale, nazionale e internazionale.



Ricerca

La Convenzione di Faro è aperta all'interpretazione, in quanto i suoi principi e criteri richiedono una revisione periodica. Di conseguenza, il suo approccio dovrebbe essere flessibile e creativo, ispirando nuove iniziative che dimostrino il ruolo del patrimonio nell'affrontare le sfide della società.



Riflettori

Azioni specifiche a base patrimoniale, in linea con le priorità politiche dell'Organizzazione, sono identificate e indagate, con particolare attenzione al ruolo del patrimonio nell'affrontare le questioni sociali. Lo scopo di questo processo è formulare raccomandazioni per promuovere azioni mirate per il patrimonio culturale negli Stati membri.

TEMI ATTUALI E PRINCIPI DI FARO IN OPERA

Integrazione

Con l'aiuto del **MIHAI EMINESCU TRUST**, il progetto Whole Village nasce come iniziativa volta a preservare l'eredità sassone nel villaggio interculturale di Viscri (Romania).

L'iniziativa si concentra sulla trasformazione del patrimonio locale in una risorsa per tutti i membri della comunità (rom, rumeni, ungheresi e sassoni), consentendo loro di utilizzarlo al meglio attraverso il turismo, l'agricoltura e l'artigianato, con l'obiettivo di superare qualsiasi potenziale sfida di integrazione.



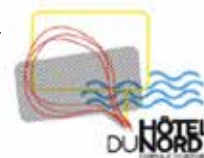
Viscri, ©The Whole Village Project



Passeggiata patrimoniale a Marsiglia, ©Filip Vlatkovic

HÔTEL DU NORD è un progetto costituito da alcune iniziative su piccola scala che creano opportunità per gli attori locali di lavorare insieme e migliorare le cattive condizioni di vita, la discriminazione e la povertà che colpiscono alcuni quartieri di Marsiglia (Francia).

Questo viene fatto attraverso il restauro e la valorizzazione del patrimonio nei diversi quartieri di Marsiglia, contribuendo a migliorare l'ambiente di vita della popolazione. Al fine di promuovere l'offerta di ospitalità della città, le passeggiate patrimoniali sono organizzate da abitanti locali, che accolgono gli ospiti nelle loro case per condividere la vita quotidiana e il patrimonio specifico del loro quartiere.



Cambiamenti sociali urbani

L'ASSOCIAZIONE FARO VENEZIA cerca di rendere Venezia (Italia) più attraente per i propri residenti e superare la monocultura del turismo che ha progressivamente popolato la città.

Ciò avviene attraverso una rete di associazioni locali (che unisce ricerca, cultura e arte), implementando diverse forme di democrazia partecipativa per superare l'apparente divario tra decisori e cittadini.

Per rafforzare l'attrattiva della città al di là del turismo di massa, l'iniziativa mira a promuovere l'artigianato locale tradizionale e la trasformazione dei siti del patrimonio (come l'Arsenale, l'antico centro di produzione bellica della Serenissima) in luoghi utili per tutti i cittadini.



Venezia, ©Shutterstock



Patios di Córdoba, ©PAX Patios de la Axerquía

PAX PATIOS DE LA AXERQUÍA sta affrontando la questione del turismo eccessivo che colpisce la città di Córdoba (Spagna) e che sta causando il decadimento e la riconversione delle sue tradizionali comunità abitative (cortili) in oggetti turistici.

L'iniziativa mira ad affrontare la gentrificazione del ricco patrimonio di cortili, che va ben oltre la sua importanza architettonica e materiale.

Ciò viene fatto attraverso la riabilitazione delle case-patio abbandonate e il ripristino del valore ambientale della città, utilizzando il metodo di cogestione multilivello tra la pubblica amministrazione e la società civile, favorendo inoltre l'uso collettivo dei cortili.



Partecipazione e responsabilità sociale

L'**ALMAŠKI KRAJ PROJECT** nella città di Novi Sad (Serbia) utilizza il patrimonio come strumento di cooperazione civica, con l'obiettivo di affrontare le diverse sfide della società.

Il suo obiettivo è quello di attirare l'attenzione sul ricco patrimonio culturale del quartiere di Almaški Kraj e di coinvolgere attivamente i cittadini nella sua conservazione, sfruttando questo grande potenziale per lo sviluppo della città.

Inoltre, in quanto Capitale europea della cultura per il 2021, Novi Sad sta cercando, attraverso l'uso sostenibile del patrimonio, di contribuire attivamente ad affrontare le questioni relative alla migrazione, ai conflitti e alla riconciliazione, alla disoccupazione giovanile, alla discriminazione dei Rom e alla disparità di genere.

 ALMAŠANI



Laboratorio di pittura, Novi Sad, ©Almašani

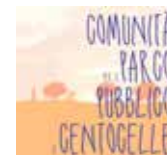


Parco Centocelle Heritage co-district, ©Comunità Parco Pubblico Centocelle

Il Parco archeologico di Centocelle a Roma (Italia) è stato aperto al pubblico nel 2006, a seguito di scavi archeologici. Sebbene si trovi di fronte a occupazioni illecite, che esistono ancora in parte, il Parco ha iniziato ad attirare l'interesse del pubblico in generale, a seguito dell'intenso lavoro della comunità locale, basato sulla valorizzazione del suo capitale sociale.

LA COMUNITA' FARO DI CENTOCELLE è costituita dal partenariato sociale Co-Roma, che dal 2015 promuove attività (passeggiate patrimoniali, giornate di collaborazione civica, servizi di collaborazione, campagne digitali, tour patrimoniali in bici) al fine di incoraggiare la valorizzazione e il riutilizzo del patrimonio culturale e archeologico, percepito come uno strumento per stimolare lo sviluppo sostenibile inclusivo basato sul patrimonio a livello di quartiere e distretto.

La metodologia principale utilizzata in questo progetto è la co-governance, che consente ai cittadini del quartiere di Centocelle di partecipare attivamente all'uso collettivo e alla valorizzazione del Parco.



Turismo sostenibile

LES OISEAUX DE PASSAGE (Francia) è una piattaforma che suggerisce un altro modo di viaggiare, offrendo un toolkit comune per la promozione e la commercializzazione di offerte di ospitalità che facilitino il collegamento, la trasmissione della conoscenza, la scoperta di nuovi territori e dei manufatti del patrimonio.

Inoltre, Les Oiseaux de Passage ribadisce l'importanza di conoscere una destinazione presentata da coloro che vivono sul posto, attraverso i valori dell'ospitalità, della cooperazione e dell'umanità.

La piattaforma favorisce incontri e scambi tra la popolazione locale e i viaggiatori, senza pubblicità invadente o profilazione.



©Shutterstock



Ecomuseo del Sale e del Mare, ©Ecomuseo del Sale e del Mare

L'ECOMUSEO DEL SALE E DEL MARE, Cervia (Italia) è un'iniziativa volta a preservare e valorizzare il paesaggio naturale e urbano di questo sito, la cultura e la memoria locali. È un'opportunità per i visitatori e la popolazione locale di conoscere un territorio in continua evoluzione, un museo in tutta la città, nonché un modo per contribuire alla conservazione del sito e all'ulteriore sviluppo della comunità.

Questo progetto promuove passeggiate patrimoniali, volte ad accrescere la consapevolezza di cosa significhi realmente vivere nel luogo, oltre a mostrare come le persone nella comunità si relazionano al proprio patrimonio culturale.



Conoscere il patrimonio

Il programma culturale **EMILIANENSIS** dà la possibilità di scoprire i monasteri di La Rioja (Spagna) ed è progettato in particolare per famiglie, gruppi e scuole. Prevede attività educative e ricreative che ruotano attorno alla storia, all'arte e al modo di vivere in questi monasteri.

Il fulcro del programma è la trasmissione del patrimonio culturale e naturale in modo creativo e dinamico, al fine di incoraggiare le persone (specialmente i più giovani), ad apprezzare e conoscere il proprio patrimonio locale, e al tempo stesso coinvolgerle nella sua conservazione.



Ai Monasteri di La Rioja, ©Emilianensis



L'iniziativa BrotZeit, ©Brotzeit

BROTZEIT ("tempo del pane") si concentra sulla sostenibilità culturale e sulle molteplici pratiche agricole e manuali di coltivazione, lavorazione del grano e produzione di pane tradizionale nella Valle di Lesach (Austria).

È realizzato attraverso il trasferimento di conoscenze e tradizioni viventi, incontri intergenerazionali e l'interazione con la cultura e il patrimonio locali, dando vita a esperienze di apprendimento individuali e collettive.



Restauro e rivitalizzazione

CASA & BOTTEGA: A seguito del terremoto del 2009 che ha danneggiato il borgo di Fontecchio (Italia) e la sua piccola comunità, le autorità locali, insieme ad associazioni e facilitatori della società civile, hanno adottato un piano incentrato sull'educazione civica e sulla partecipazione dei cittadini per ripristinare il villaggio.

L'obiettivo dell'iniziativa è diffondere le conoscenze sull'uso del patrimonio culturale e del paesaggio per lo sviluppo economico, il reinsediamento e la coesione sociale.

Il progetto è stato implementato attraverso la conversione di edifici danneggiati in aree di esperienze sociali, come laboratori per l'artigianato locale e l'agricoltura.



Borgo di Fontecchio, ©Casa & Bottega



Šančiai Community Opera 2019, © ŽŠb

La partecipazione dei cittadini al patrimonio culturale regola le attività dell'Associazione comunitaria Šančiai a Kaunas (Lituania). La sua iniziativa **CABBAGE FIELDS** è un contributo alla partecipazione locale alla governance e alla rivitalizzazione di un sito storico abbandonato (un appezzamento di terreno pubblico che ospita tre strutture in mattoni del XIX secolo situate nell'ex caserma militare), con l'obiettivo di riappropriarsi della sua identità culturale.

Per fare ciò, sul sito vengono organizzate attività di arte comunitaria, per sensibilizzare e potenziare il potere creativo delle persone e contrastare un'eccessiva urbanizzazione dell'area. Quest'ultima è stata interessata da un nuovo progetto stradale, che sta minacciando il lavoro svolto dalla comunità, insignita nel 2019 del premio Genius Loci del Ministero dell'ambiente lituano per il "miglior lavoro di progettazione urbana".





Vilanova d'Alcolea Festival delle Arti, ©Patrimoni project

LA CONVENZIONE DI FARO: UN APPROCCIO CHE SI DIFFUSA...

Per creare sinergie che favoriscano la protezione, il potenziamento e la più ampia partecipazione delle autorità nazionali e della società civile al patrimonio culturale, il Consiglio d'Europa sta attuando una vasta gamma di progetti coinvolgendo attivamente diversi portatori di interesse.

In questo quadro, il Consiglio d'Europa e la **Commissione europea** hanno concordato di promuovere i principi della Convenzione di Faro, attraverso un **Progetto Comune: *The Faro Way che prevede una maggiore partecipazione al patrimonio culturale***, incoraggiando il ruolo crescente della società civile nella governance del patrimonio.

IL PROGETTO COMUNE È STRUTTURATO ATTORNO A TRE OBIETTIVI PRINCIPALI

- ▶ **A** assicurare l'impegno di tutte le parti interessate e, in particolare, delle autorità nazionali, ai principi della Convenzione di Faro;
- ▶ **B** mostrare esempi concreti di attuazione dei principi a livello nazionale, regionale e locale;
- ▶ **C** costruire una cooperazione a lungo termine con le parti interessate per tradurre in pratica i principi di Faro.

GLI OBIETTIVI DI CUI SOPRA POSSONO ESSERE REALIZZATI

- ▶ **1.** Aumentando il numero di firme e ratifiche della Convenzione di Faro attraverso seminari, workshop e conferenze, che diffondano la conoscenza dei principi della Convenzione, delle loro implicazioni e del loro valore aggiunto nella gestione del patrimonio culturale per gli Stati membri.
- ▶ **2.** Promovendo l'attuazione dei principi della Convenzione di Faro attraverso azioni concrete da parte dei portatori di interesse, ispirate alle buone pratiche esistenti e ai loro risultati.
- ▶ **3.** Creando una dinamica rete paneuropea di parti interessate al patrimonio culturale che si baserà sull'attuale rete della Convenzione di Faro e continuerà a promuovere le azioni attraverso lo scambio di conoscenze ed esperienze.

“Ciò che riusciamo a fare attraverso questa Convenzione è dimostrare che l'eredità è ovunque intorno a noi e non è solo limitata a una élite. Penso che questa Convenzione cambierà l'approccio generale sul patrimonio... ma la questione più importante è la società.”

*Alfredas Jomantas,
Dipartimento del patrimonio culturale,
Ministero della Cultura, Lituania*

“La Convenzione di Faro rafforza le comunità locali ... Fornisce i mezzi e una piattaforma - a quei gruppi sociali che finora sono stati senza voce - per essere visti, dando loro quel posto di cui hanno bisogno e che meritano.”

*Amund Sinding-Larsen,
ICOMOS, Patrimonio culturale e
Diritti umani, Norvegia*

La Convenzione di Faro: il patrimonio culturale – una strada verso il futuro

<https://www.coe.int/faro-action-plan>
faro.convention@coe.int

www.coe.int

Il Consiglio d'Europa è la principale organizzazione di difesa dei diritti umani del continente. Include 47 Stati membri, compresi tutti i paesi che fanno parte dell'Unione europea. Ogni Stato membro del Consiglio d'Europa è firmatario della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, un trattato concepito per proteggere i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto. La Corte europea dei diritti dell'uomo supervisiona l'attuazione della Convenzione negli Stati membri.

